

TUNNEL DI TENDA (BIS) PERICOLO :

TUTTO CROLLA, MA SCAVANO ANCORA !

Venerdì 11 agosto : è stato tolto il sequestro del cantiere del nuovo tunnel di Tenda ! Stanno per ricominciare i lavori prima della fine dell'inchiesta e con le stesse imprese !

Riassunto delle puntate precedenti :

- ⇒ **200 TONNELLATE DI ELEMENTI METALLICI PREVISTI PER IL TUNNEL** sono stati sottratte e rivendute dalle imprese italiane responsabili del cantiere : dunque questi elementi necessari **non sono stati utilizzati per i lavori, il che li rende pericolosi e non conformi** ;
- ⇒ **IL MURO DI SOSTEGNO** della strada d'accesso al tunnel - lato francese - sta "fissato con lo sputo" e rischia di crollare alla prima pioggia importante. Le perizie l'hanno confermato chiaramente. L'hanno rabberciato a tutta velocità per evitare il peggio, ma "**non si può fornire nessuna reale garanzia di resistenza**" secondo gli esperti (vedere "la Marmotte déroutée n°9 e "le Canard enchaîné" del 2 di agosto in linea su "sauvons-la-roya.fr");
- ⇒ **E IL NUOVO TUNNEL ?** Ecco quel che dicevano i responsabili e impegnati sul cantiere secondo le intercettazioni telefoniche giudiziarie : "**esce acqua da tutte le parti, una cosa pazzesca, 24 calotte che pisciano acqua, una cosa da fare schifo**", "**la profilatura ci farebbe perdere un sacco di tempo**", ecc.
- ⇒ **IL CANTIERE DOVEVA RIMANERE FERMO PER 5 MESI** per permettere l'inchiesta aperta dalle due parti della frontiera. In Francia si tratta tra l'altro di accusa per "inganno sulla qualità intrinseca dei lavori e materiali" e "di messa in pericolo della vita altrui";
- ⇒ **NEL MIRINO DEGLI INQUIRENTI:** ANAS (la committente), FINCOSIT (l'azienda che si è aggiudicata l'appalto), i loro subappaltatori (GALLERIA DI TENDA) e i loro esperti. Il direttore lavori dell'ANAS, il direttore tecnico del cantiere e il capocantiere FINCOSIT erano stati addirittura messi agli arresti domiciliari.

Appure ecco che i lavori stanno per ricominciare con gli stessi operatori !!!!

**Gli operatori sospettati di frode ! Gli operatori sospettati di aver messo in pericolo la vita della gente! Questo appena due mesi dopo appena il tempo di riassumere gli operai.
NON È CHE CI PRENDONO IN GIRO?**

Senza nessuna informazione sui risultati delle perizie fatte nella nuova galleria, il procuratore di Cuneo CUNEO s'è accontentato di dichiarare al giornale "la Stampa" che l'Anas "*ha sottoscritto un documento in cui si impegna a rimettere in sicurezza il muro sul lato francese, a provvedere alle infiltrazioni di acqua in galleria e a riempire i vuoti di calotta della stessa*" (vedere la Stampa 12/8 e Nice Matin 13/8).

Dobbiamo credere l'ANAS sulla parola dopo tutte le sue menzogne ? Prima dell'inizio dei lavori l'ANAS non si era già impegnata a realizzarli senza mettere in pericolo la strada, le montagne, le valli e i loro abitanti?

SIAMO STUFI DELLE LORO BUGIE !

Ci hanno promesso la sicurezza per fare della nostra valle un giocattolo nelle mani di imprese mafiose. Sono dieci anni che diciamo che questo doppio tunnel sarà un disastro. I fatti ci danno già ragione: le sorgenti della Roya inquinate coi solfati, la strada che rischia di crollare, un nuovo tunnel più pericoloso del vecchio e nessuna garanzia quanto all'acqua che scola all'interno.

E per la nostra sicurezza che si lascia fare tutto questo?

Anche fatto con tutte le ferraglie necessarie, il progetto del raddoppio del tunnel mette in pericolo le sorgenti, la sicurezza del tunnel esistente e minaccia di trasformare la valle Roya in un corridoio per camion. Interrompere questo progetto è ancora possibile per ritornare al progetto di un semplice rinforzo del tunnel esistente. È un progetto più economico, più rispettoso dell'ambiente, che si può fare senza chiudere la strada.

NON CREDIAMO PIÙ A QUANTO CI PROMETTONO!

INFORMIAMOCI - ESPRIMIAMOCI - AGIAMO!

PER LE NOSTRE VALLI,

PRENDIAMO IN MANO LE NOSTRE VITE !